



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 23 marzo 2017, composta da:

Dott.ssa Diana CALACIURA TRAINA	Presidente
Dott. Giampiero PIZZICONI	Primo Referendario
Dott. Tiziano TESSARO	Primo Referendario
Dott.ssa Francesca DIMITA	Primo Referendario Relatore
Dott.ssa Daniela ALBERGHINI	Referendario
Dott.ssa Elisabetta USAI	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

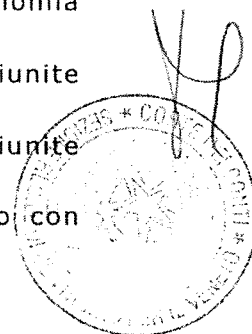
VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;



VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n.118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, D.L. 174/2012, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012);

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 13/SEZAUT/2015/ INPR recante "*...le linee guida, i relativi questionari allegati (distinti per province, comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti) ed i criteri, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2014*".

VISTE le proprie deliberazioni n. 903/2012/INPR e n.182/2013/INPR;

ESAMINATA la relazione sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2014, redatta dall'Organo di revisione del Comune di Fonte sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione sopra indicata;

VISTA l'ordinanza presidenziale n.15/2017, che ha deferito la questione all'esame collegiale della Sezione per la pronuncia specifica ex art. 1, commi 166 e seguenti, della L. 266/2005;

UDITO il Magistrato relatore, dott.ssa Francesca Dimita;

FATTO



L'esame della relazione redatta ai sensi del citato art. 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dall'organo di revisione del Comune di Fonte sulle risultanze del rendiconto 2014 ha rivelato alcune criticità.

1) Riaccertamento straordinario dei residui.

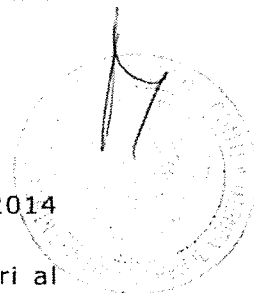
Dalla deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 30 aprile 2015, avente ad oggetto l'approvazione delle suddette risultanze nonché la conseguente rideterminazione, al 1° gennaio 2015, del risultato di amministrazione, in particolare, si evince che sono stati eliminati complessivamente residui attivi per complessivi euro 80.241,36 (pari al 41,61% dei residui corrispondenti al 31.12.2014) e residui passivi per euro 74.513,39 (pari al 3,75% dei residui corrispondenti al 31.12.2014), con la conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione, al 1° gennaio 2015, in euro 727.224,62, di cui euro 570.717,99 disponibile, euro 130,00 per accantonamenti ed euro 96.219,33 per investimenti. Al 31.12.2014, il risultato di amministrazione era pari ad euro 732.952,39.

E' emerso, altresì, che, al Fondo crediti di dubbia esigibilità, è stato accantonato soltanto l'importo di euro 130,00.

Il Fondo Pluriennale Vincolato è risultato essere pari a complessivi euro 312.757,07, interamente imputato all'esercizio 2015.

2) Gestione dei residui.

E' stato riscontrato, sulla base delle verifiche effettuate, che nel 2014 l'incidenza dei residui attivi sugli accertamenti complessivi è stata pari al 64,53% (di cui il 20,09% relativo alla parte corrente ed il 42,70% alla parte in conto capitale) e dei residui passivi sugli impegni complessivi pari al 99,99% (di cui il 23,77% relativo alla parte corrente ed il 72,94% relativo



alla parte in conto capitale). Il tasso di smaltimento, per la gestione corrente dei residui attivi, è stato pari al 56,04% e per la parte in conto capitale è stato pari al 31,26%; per i residui passivi, il tasso è stato pari al 63,19%, per la parte corrente, ed al 30,94%, per la parte capitale.

DIRITTO

1) RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO.

Come si è già evidenziato nella parte in fatto, dalla delibera della Giunta con la quale sono state approvate le risultanze dell'operazione di riaccertamento straordinario, sono emerse delle criticità relative alla estrema esiguità degli accantonamenti, soprattutto al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a fronte del mantenimento di buona parte dei residui attivi, nonché alla imputazione degli importi costituenti il Fondo Pluriennale Vincolato.

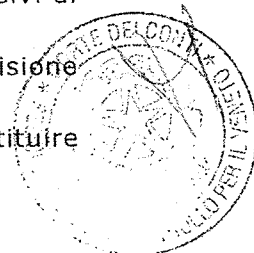
In considerazione di ciò, ci si riserva di compiere verifiche più approfondite in occasione del controllo sulla gestione dell'esercizio 2015.

2) GESTIONE DEI RESIDUI.

Quanto appena rilevato desta ancora più perplessità alla luce delle criticità rilevate nella gestione dei residui nell'esercizio 2014. La stessa, infatti, è stata caratterizzata da un forte accumulo sia di residui attivi che di residui passivi di parte capitale, rispetto al quale certamente l'approfondita disamina e revisione prevista in occasione del riaccertamento straordinario avrebbe dovuto costituire un correttivo necessario.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione sul rendiconto di gestione



per l'esercizio finanziario 2014, e della successiva istruttoria:

1. raccomanda all'amministrazione comunale di Fonte di effettuare una attenta disamina dei residui attivi in occasione del riaccertamento ordinario, al fine di assicurare il mantenimento soltanto di quelli effettivamente sussistenti e di rivedere attentamente la composizione ed imputazione degli importi del Fondo Pluriennale Vincolato;
2. raccomanda all'amministrazione comunale di Fonte di rivalutare l'entità dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, che costituisce strumento indispensabile ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
3. dispone che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura del Direttore della segreteria, al Consiglio comunale, al Sindaco, al responsabile dei servizi finanziari nonché all'Organo di revisione economico-finanziaria, del Comune di Fonte.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di Consiglio del 23 marzo 2017.

Il magistrato relatore

Dott.ssa Francesca Dimita

Depositato in Segreteria il 20/4/2017

IL DIRETTORE DI SEGreteria

Dott.ssa Raffaella Brandolese



Il Presidente

Dott.ssa Diana Calaciura Traina

